

Episode 197

Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 20 ottobre 2016. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!
- Stefano:** Ciao Benedetta! Ciao a tutti!
- Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma, oggi parleremo dell'imponente sforzo messo in atto per riconquistare la città di Mossul, attualmente in mano all'ISIS. In seguito, commenteremo un'opinabile scelta del governo austriaco, che ha deciso di non demolire la casa che diede i natali a Adolf Hitler. Ci soffermeremo poi su una dichiarazione del presidente Obama, che la scorsa settimana ha annunciato un progetto che si propone di portare gli esseri umani su Marte entro il 2030. E, infine, commenteremo la decisione dell'Accademia svedese, che ha assegnato il premio Nobel 2016 per la letteratura al cantante Bob Dylan.
- Stefano:** Beh, questa sì che è una novità! Io ho sempre pensato che solo gli Jean-Paul Sartre o gli Ernest Hemingway potessero vincere il Nobel per la letteratura!
- Benedetta:** L'Accademia ha scelto Bob Dylan per "aver creato una nuova poetica nell'ambito della grande tradizione della canzone americana".
- Stefano:** Beh, il fatto che l'Accademia dimostri di avere una mentalità aperta, includendo cantautori e poeti nella rosa dei premiati mi sembra molto bello...
- Benedetta:** Io sono d'accordo con te Stefano, ma, come vedremo tra poco, non tutti condividono il tuo entusiasmo! Ora, però, continuiamo a presentare la puntata di questa settimana. La seconda parte della trasmissione, come sempre, sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale impareremo a conoscere il pronome doppio "quanto" e, in conclusione, esploreremo una nuova espressione idiomatica italiana: "Togliersi/Levarsi uno sfizio".
- Stefano:** Una selezione di notizie davvero interessante, Benedetta!
- Benedetta:** Benissimo, Stefano! Alziamo il sipario!

News 1: Iraq, al via la battaglia per strappare Mossul all'ISIS

Lo scorso lunedì, ha avuto inizio un'operazione congiunta delle forze armate irachene e curde, con l'obiettivo di liberare Mossul, la seconda città dell'Iraq. La città è l'ultima roccaforte del gruppo terroristico in Iraq, e una sconfitta militare potrebbe confinare le operazioni dell'ISIS alla vicina Siria.

Mossul si trova sotto il controllo dell'ISIS dal 2014. La conquista della città, all'epoca, aveva rappresentato un'importante vittoria propagandistica per il gruppo, offrendo nuovo impulso all'ambizione di fondare un califfato nonché una considerevole fonte di manodopera coatta e un maggiore introito fiscale. L'offensiva per liberare Mossul coinvolge più di 30.000 combattenti — iracheni, curdi, e forze alleate — attualmente impegnati ad accerchiare la città da tre lati.

Secondo quanto affermato da fonti militari, la battaglia per la riconquista di Mossul potrebbe richiedere settimane, o persino dei mesi. Sebbene si trovino in una condizione di notevole inferiorità numerica, i combattenti dell'ISIS — un contingente di circa 3.000-4.500 uomini — si sarebbero preparati alla battaglia costruendo dei tunnel sotto la città e collocando delle bombe lungo le strade. Secondo le Nazioni Unite, oltre un milione di persone rischiano di rimanere sfollate a causa dei combattimenti.

- Stefano:** Benedetta, il mondo intero sta seguendo con apprensione questa battaglia. Per lo Stato Islamico, una sconfitta potrebbe rappresentare l'inizio del declino. Anche se, a dire il vero, io temo che i combattenti dell'ISIS non si lasceranno sconfiggere facilmente.
- Benedetta:** Sono d'accordo con te, Stefano. Con ogni probabilità, i combattimenti distruggeranno la città, e la popolazione civile soffrirà enormemente. Inoltre, è probabile che l'ISIS utilizzi i civili come scudi umani, come ha già fatto più volte in passato. Inoltre, i miliziani non consentono ai residenti di lasciare Mossul, e hanno persino trasferito molte persone all'interno di alcuni edifici che potrebbero essere bersaglio di attacchi aerei.
- Stefano:** Benedetta, sono migliaia le persone attualmente tenute prigioniere dall'ISIS. Che ne sarà di loro? Io temo il peggio...
- Benedetta:** Anch'io. Questa settimana ho letto un articolo sugli yazidi, un gruppo minoritario di etnia curda che da tempo è stato preso di mira dall'ISIS. Pensa che i combattenti dell'ISIS tengono molte ragazze yazide prigioniere come schiave sessuali, e in alcuni casi le hanno persino vendute.
- Stefano:** È impossibile immaginare il dolore di quelle ragazze e delle loro famiglie. Un vero incubo! In realtà, la gente comune ha sopportato così tante sofferenze sotto il giogo dell'ISIS che sembra davvero impossibile che il gruppo possa ancora contare sull'appoggio della popolazione civile.
- Benedetta:** Di fatto, la perdita del sostegno delle popolazioni locali è un fattore che potrebbe avere un ruolo importante nella sconfitta dell'ISIS. È probabile infatti che gli uomini del Califfato ormai non abbiano più alcun luogo nel quale nascondersi, il che potrebbe rappresentare la loro rovina...

News 2: Risparmiata dalla demolizione, la casa natale di Hitler verrà sottoposta a un intervento di ristrutturazione che la renderà irriconoscibile

Lo scorso martedì, il ministro dell'Interno austriaco, Wolfgang Sobotka, ha annunciato che l'edificio in cui nacque Adolf Hitler, nell'Austria nord-occidentale, verrà sottoposto ad un intervento di ristrutturazione radicale che lo renderà "irriconoscibile". Il commento giunge a un giorno di distanza da un'opposta dichiarazione del ministro, che, nel corso di un'intervista a un giornale austriaco, aveva detto che la casa sarebbe stata demolita.

L'edificio di tre piani, situato a Braunau am Inn, nei pressi del confine austro-tedesco, è oggetto di contesa da decenni. Nel corso degli anni, il governo austriaco ha cercato più volte di acquistare lo stabile, ma l'attuale proprietaria, una discendente dei proprietari originali, si è sempre rifiutata di vendere. Nel 1972, l'edificio è stato concesso in affitto al governo, che, fino a non molto tempo fa, lo utilizzava come un centro per disabili. L'immobile, tuttavia, continua ad essere oggetto di visita da parte di gruppi neonazisti, rievocando così ricordi dolorosi della recente storia austriaca.

All'inizio di questa settimana, il governo sembrava intenzionato ad avviare il sequestro dell'edificio, attualmente vuoto. Sebbene lo scorso lunedì Sobotka avesse annunciato l'imminente abbattimento dell'immobile, i membri di una commissione sul futuro dell'edificio hanno sottolineato il fatto che una demolizione potrebbe dare al pubblico l'impressione che l'Austria voglia cancellare il proprio passato.

Stefano: A dire il vero, io non capisco perché sia dovuto passare così tanto tempo prima che il governo austriaco decidesse di sequestrare l'edificio. Perché non l'ha fatto anni fa?

Benedetta: Ottima domanda, Stefano! Immagino che l'accordo per l'affitto sia apparso, tutto sommato, accettabile per diversi anni. Poi, nel 2011, l'edificio è rimasto senza inquilini, e poi, nel 2014 la proprietaria aveva dichiarato di essere disposta a vendere. Quest'anno, infine, dopo uno stallo nelle trattative, il governo ha deciso di agire.

Stefano: E ora... che ne sarà del palazzo, dato che non sarà demolito?

Benedetta: Di fatto, sono state avanzate diverse ipotesi. Alcune persone vorrebbero che l'immobile diventasse un centro per rifugiati, mentre altri hanno proposto l'istituzione di un museo dedicato alla liberazione dell'Austria dal nazismo. L'idea, in sostanza, è quella di trasformare l'edificio in qualcosa che rappresenti l'esatto opposto di quello che Hitler avrebbe voluto...

Stefano: Come una casa di riposo per una comunità ebraica?

Benedetta: In effetti, questa potrebbe essere un'idea interessante!

Stefano: Oppure un club gay? ... O un teatro dedicato alla musica e alla danza gitana?

Benedetta: Oppure, più semplicemente, ciò che questo edificio è stato per molti anni: un centro per disabili.

News 3: Il presidente Obama annuncia l'obiettivo di inviare esseri umani su Marte

La scorsa settimana, il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha annunciato un progetto che si propone di portare gli esseri umani su Marte entro il 2030, con l'obiettivo di creare le basi per una permanenza prolungata sul pianeta. In un editoriale pubblicato sul sito della CNN, Obama ha definito le spedizioni verso Marte "un obiettivo chiaro, di vitale importanza per il prossimo capitolo della storia degli Stati Uniti nello spazio".

L'annuncio di Obama fa eco a un discorso di Elon Musk, fondatore della società di esplorazione spaziale privata SpaceX, che il mese scorso ha delineato un progetto che mira alla colonizzazione di Marte entro il prossimo decennio. La NASA ha recentemente collaborato con SpaceX e altre aziende private al fine di rifornire la Stazione spaziale internazionale. Ora Obama rivela una nuova collaborazione, che avrà l'obiettivo di costruire veicoli capaci di trasportare gli astronauti in missioni di lunga durata nelle profondità dello spazio.

Chi vede con scetticismo il progetto definisce "irrealistica" la prospettiva di raggiungere Marte e stabilire una colonia umana sul pianeta. Alcuni membri del Congresso e diversi esperti di ricerca spaziale hanno osservato che la NASA, attualmente, appare sprovvista di una strategia ben definita, così come di un solido programma di interventi specifici mirati a garantire la realizzabilità di un'eventuale campagna di spedizioni verso Marte.

- Stefano:** Davvero affascinante! SpaceX ... Boeing ... un'impresa olandese chiamata Mars One! Sembra che tutti stiano facendo a gara per arrivare sul pianeta per primi.
- Benedetta:** Sì, Stefano, si tratta di un progetto davvero appassionante, oltre che estremamente stimolante.
- Stefano:** Pensa un po': gli esseri umani potranno raggiungere Marte, costruire nuovi luoghi in cui vivere, stabilire delle colonie! Insomma, se succede qualcosa alla Terra, potremo trasferirci su Marte!
- Benedetta:** Che vuoi dire, Stefano?
- Stefano:** In che senso?
- Benedetta:** Tu pensi che un giorno ci trasferiremo su Marte... perché, nel caso finissimo per distruggere la Terra, avremmo bisogno di un nuovo pianeta su cui vivere?
- Stefano:** Beh, se la metti in questo modo... quello che ho detto suona molto inquietante. Ma in fondo, Benedetta, sono anni che Stephen Hawking dice che l'umanità dovrebbe colonizzare lo spazio come una specie di "polizza assicurativa", nel caso scoppiasse una guerra nucleare o una catastrofe legata al cambiamento climatico. E, ora, Elon Musk ha detto delle cose molto simili.
- Benedetta:** Hmm... forse hai ragione. Forse dovremmo concepire la colonizzazione dello spazio come una "polizza assicurativa". Ma è davvero triste pensare all'esplorazione spaziale in questi termini.

News 4: Bob Dylan vince il premio Nobel per la Letteratura

Lo scorso giovedì il cantautore statunitense Bob Dylan è stato insignito del premio Nobel per la Letteratura, diventando così il primo musicista della storia ad essere scelto come destinatario del prestigioso premio. L'Accademia svedese che conferisce il Nobel letterario ha attribuito a Dylan il merito di "aver creato una nuova poetica nell'ambito della grande tradizione della canzone americana".

Dylan, attualmente 75enne, è da tempo celebrato per la creazione di testi complessi e commoventi. Le sue canzoni, che esplorano temi come l'amore, la perdita, e il cambiamento sociale, oltre ad essere dei veri e propri inni per i fan, sono oggetto di studio approfondito da parte degli studiosi di letteratura. Nel 2006, il brano Desolation Row è stato incluso nell'Oxford Book of American Poetry, mentre nel 2009 la Cambridge University Press ha pubblicato un libro che aveva come obiettivo l'analisi dei testi delle canzoni di Bob Dylan.

La vittoria di Dylan ha suscitato reazioni contrastanti. Alcuni scrittori, tra cui Salman Rushdie e Joyce Carol Oates, hanno accolto positivamente la decisione, mentre altri hanno detto che la scelta dell'Accademia toglie prestigio al premio. Dylan, la cui personalità è enigmatica almeno quanto i testi delle sue canzoni, non ha ufficialmente commentato il premio.

- Stefano:** Benedetta, sai qual è la parte migliore di tutta questa storia?
- Benedetta:** Quale, Stefano?

- Stefano:** Nel rispondere alla domanda di un giornalista che aveva chiesto se l'Accademia svedese avesse ampliato la propria definizione di letteratura, un membro del prestigioso istituto ha affermato: "I tempi cambiano". Un chiaro riferimento a una delle canzoni di Dylan!
- Benedetta:** Sì, ho letto anch'io quel commento, Stefano. E anch'io l'ho trovato divertente. Tu sei d'accordo con la decisione dell'Accademia?
- Stefano:** Certo... anche se, lo ammetto, non è che io fossi un esperto della musica di Bob Dylan prima che si diffondesse la notizia del Nobel. Comunque, dopo aver ascoltato alcuni dei suoi testi, posso immaginare perché abbia vinto.
- Benedetta:** Quindi, tu non pensi che la decisione di assegnare il premio a un musicista, invece che a uno scrittore o a un poeta, sia stata un errore?
- Stefano:** Certo che no! Tutti i grandi cantautori sono allo stesso tempo scrittori e poeti. La scrittura di qualità non è necessariamente qualcosa che si legge in un libro. Perché, tu non approvi la decisione?
- Benedetta:** No. Io penso che Dylan abbia scritto dei testi molto belli, anche se non sempre li capisco. E, dopo tutto, il premio Nobel per la Letteratura non è sempre andato a degli scrittori.
- Stefano:** No?
- Benedetta:** No. Nel 1953 Winston Churchill vinse il premio in parte grazie ai suoi discorsi politici.
- Stefano:** Davvero? Beh, forse dovrei leggere alcuni dei suoi discorsi...
- Benedetta:** (ridendo) Forse dovrei leggerli anch'io, Stefano. Con ogni probabilità, abbiamo molto da imparare dalle opere dei vincitori del premio Nobel.

Grammar: Double Pronoun: *Quanto*

- Stefano:** Sai che un numero sempre crescente di studenti italiani oggi sceglie di andare in Cina per fare un'esperienza di studio all'estero?
- Benedetta:** Davvero? Non ne sapevo nulla!
- Stefano:** Ho letto un articolo in merito recentemente! Devo confessarti che **quanto** appreso mi ha un po' stupito.
- Benedetta:** E perché mai?
- Stefano:** Beh, perché finora l'America è sempre stata la meta più gettonata dai ragazzi italiani attirati dalla possibilità di frequentare le migliori università del mondo. Trovo che **quanto** sta accadendo ora, sia piuttosto inusuale.
- Benedetta:** Stefano, devo confessarti che da come parli sembri essere un po' fuori dal mondo!
- Stefano:** Pensi che non sia vero?
- Benedetta:** Non dico questo! Negli USA ci saranno pure università all'avanguardia, ma se i nostri studenti hanno cominciato a preferire mete come Cina, Francia, Spagna e Germania forse l'eccellenza universitaria non è il solo criterio per decidere dove fare un'esperienza all'estero.

- Stefano:** Credi che storia e tradizioni siano fattori così importanti da influenzare le scelte degli studenti?
- Benedetta:** Perché no! La Cina è un luogo che per cultura e folclore è molto diverso dall'Occidente e per queste ragioni è capace di attrarre tanti giovani italiani.
- Stefano:** A questo non avevo pensato...
- Benedetta:** Faccio un'ultima considerazione. Sai perché potrebbe essere utile per i nostri giovani fare un'esperienza di studio in Cina?
- Stefano:** Sentiamo!
- Benedetta:** Perché è un modo per conoscere e avvicinarsi alla cultura che appartiene a una minoranza che in Italia è in costante crescita, soprattutto in Toscana.
- Stefano:** Questo è indubbiamente vero! So che nella periferia della città di Prato vivono ufficialmente 17 mila cinesi. Lo sapevi?
- Benedetta:** Credevo fossero 50 mila...Va beh, probabilmente hai ragione tu e si tratta di un'esagerazione.
- Stefano:** E invece è possibile che **quanto** hai detto corrisponda alla realtà. Purtroppo sono centinaia gli immigrati non registrati che lavorano illegalmente nelle industrie tessili.
- Benedetta:** Ad ogni modo... è interessante pensare che tanti bambini, figli di immigrati stranieri, cresceranno come italiani, anche se nell'aspetto saranno sempre diversi... Sai cosa disse la poetessa e attivista americana Maya Angelou? "È tempo che i genitori insegnino ai giovani che nella diversità c'è bellezza e forza".
- Stefano:** E dunque, secondo te, andare in Cina potrebbe essere un'opportunità per i nostri giovani di conoscerne la cultura e abbattere gli stupidi pregiudizi e pregiudizi sui cinesi in Italia?
- Benedetta:** Esatto! Hai centrato perfettamente il nocciolo della questione. Bravo!
- Stefano:** Questo argomento mi ha fatto ricordare un video girato a Firenze dall'associazione dei Giovani Italo-Cinesi L'hai visto?
- Benedetta:** No!
- Stefano:** Un ragazzo cinese, cresciuto in Italia, girava bendato per Piazza della Signoria con in mano un cartellone con la scritta "Sono cinese, sono italiano, abbracciarmi semplicemente come un essere umano".
- Benedetta:** Che idea originale!
- Stefano:** Sì! È stato un modo diverso per cercare di allontanare la diffidenza e la xenofobia, promuovendo solidarietà e amicizia tra persone di culture diverse.
- Benedetta:** Un'iniziativa ammirevole. Bravi! Prima di cambiare discorso, mi dici dove posso trovare questo video?
- Stefano:** Su YouTube! Eccoti il link: ABBRACCIO BENDATO di un italo-cinese a Firenze. Fammi sapere le tue impressioni quando lo avrai visto.

Expressions: Togliersi/levarsi uno sfizio

- Stefano:** Secondo te fa davvero male mangiare la Nutella?

Benedetta: Io penso che nessun cibo sia da demonizzare, neanche i cosiddetti cibi spazzatura! Gli alimenti ricchi di grassi e zuccheri come la Nutella, il burro di arachidi, le patatine fritte, la Coca Cola si possono mangiare, ma con moderazione e solo ogni tanto. Insomma quando si tratta di alimentazione, credo che valga sempre la stessa regola: mai abusare!

Stefano: Anche per i piccoli valgono le stesse regole alimentari degli adulti?

Benedetta: Assolutamente! Anche se il loro metabolismo è più veloce, questo non significa che possano mangiare a dismisura cibi ipercalorici. La Nutella va benissimo, ma senza esagerare.

Stefano: Quindi, secondo te è più appropriato mangiarla solo ogni tanto, giusto per **togliersi uno sfizio**.

Benedetta: Esattamente! Mi ricordo che da piccola in casa mia la Nutella si mangiava occasionalmente per la colazione della domenica, oppure per una merenda speciale con gli amici, non certo tutti i giorni! Come dicevi tu, **per levarsi lo sfizio**, ogni tanto.

Stefano: Ma la Nutella a te piace?

Benedetta: Certo, la adoro! Cerco però di stare attenta a non consumarne troppa! Si tratta pur sempre di un alimento formato al 70% da grassi e zuccheri.

Stefano: Ecco, lo sapevo che ci saresti arrivata... Tu e la tua fissazione per l'apporto calorico degli alimenti. Hai intenzione di far aumentare i miei sensi di colpa per i quintali di Nutella che ho consumato in tutti questi anni?

Benedetta: Ma no, dai! Non voglio infierire su di te! Se preferisci cambiamo discorso.

Stefano: Bugiarda! Lo so che muori dalla voglia di riferirmi tutte le informazioni nutrizionali sulla mia crema spalmabile al cioccolato preferita, soltanto per **toglierti lo sfizio** di vedermi soffrire...

Benedetta: Visto che insisti... Devi sapere, allora, che La Nutella è composta per il 70% di pasta di nocciole e il 30% di cioccolato e che in due cucchiaini ci sono 21 grammi di zucchero e 11 di grasso, pari a circa 200 calorie. Scommetto che stai facendo orecchie da mercante!

Stefano: A proposito di pasta di nocciole... Lo sai che questo impasto, oggi conosciuto come gianduia, è stato inventato nel 1806 a Torino durante l'epoca napoleonica?

Benedetta: Ho capito, preferisci cambiare discorso, eh? Benissimo, vuoi **levarti lo sfizio** di dirmi come si è arrivati alla ricetta tradizionale?

Stefano: No! Preferisco rivelarti qualche altra curiosità, come per esempio che la Nutella è venduta in più di 75 nazioni, che se ne vende un barattolo ogni due secondi e mezzo e che esiste persino il Nutella Day.

Benedetta: Non ci posso credere! Il Nutella Day? Che cos'è?

Stefano: È la giornata mondiale della Nutella, ovviamente! Si festeggia il 5 febbraio di ogni anno e la manifestazione è stata creata da due blogger italiani nel 2007.

Benedetta: Come mai è stata scelta proprio questa data?

Stefano: Ottima domanda! Non lo so. Io avrei scelto il 20 aprile, giorno in cui nel lontano 1964 il primo vasetto di Nutella è uscito dalla fabbrica piemontese.

Benedetta: Che cosa si fa nel Nutella Day?

Stefano: Credo che i partecipanti si divertano a condividere memorie, ricette irresistibilmente deliziose e fotografie.

Benedetta: Soltanto questo? Vuoi dire che non è prevista nessuna degustazione?

Stefano: Questo non lo so!

Benedetta: Va beh, ho capito! Se davvero voglio **togliermi lo sfizio** di saperne di più, forse è meglio che m'informi da sola.